

# Osservatorio

## SERVIZI ALLE IMPRESE

### La novità

## Antiriciclaggio, dal 4 luglio si cambia: più collaborazione tra banche e vigilanza

**S**i rinforza l'azione antiriciclaggio. Il 4 luglio entra in vigore il nuovo decreto legge (2017, n. 90 del 25 maggio 2017) che recepisce la quarta direttiva europea (2015/849) che ha lo scopo di migliorare negli Stati membri i presidi per contrastare il riciclaggio dei proventi da attività criminose e finanziamento al terrorismo.

«In particolare — spiega Alfredo Pallini, amministratore delegato di Oasi, società del gruppo Icbpi (Istituto centrale banche popolari), che sviluppa sistemi e servizi informatici antiriciclaggio — le nuove regole intervengono sull'intero apparato legislativo. Nel decreto sono delineati con precisione i ruoli delle autorità e degli organi investigativi, sono state modificate le sanzioni, ampliate le garanzie per il trattamento e la protezione dei dati personali, intensificati i controlli sulle operazioni finanziarie e introdotte modalità più rigorose per la raccolta delle informazioni sulla clientela bancaria e per la segnalazione delle operazioni sospette all'Organo di vigilanza, da cui si attendono indicazioni sulle caratteristiche che la renderanno obbligatoria». Tra queste saranno incluse l'importo dell'operazione in contanti e i benefici da paesi a rischio.

Per centrare il risultato, la normativa impone anche che tutto il sistema europeo lavori in stretta sinergia per lo scambio delle informazioni. Alla Commissione europea è stato affidato il compito di definire, in collaborazione con le autorità di supervisione Eba, Eiopa e Esm, i rischi sovranazionali di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Gli Stati membri dovranno valutare i rischi nazionali, mentre gli istituti di credito dovranno

calcolare con la massima precisione il proprio rischio di riciclaggio, raccogliendo un'ampia quantità di informazioni: da quelle anagrafiche alle operative e incrociarle con quelle contenute nelle banche dati nazionali e internazionali.

Secondo la mappatura del sistema bancario, effettuata in collaborazione tra Abi e Icbpi Oasi, gli italiani ad altissimo rischio di riciclaggio sono lo 0,6%, l'1% è ad alto rischio, la maggioranza (98,4%), è a basso o a rischio irrilevante.

Le nuove norme riguardano anche il mondo del risparmio. Per evitare che soldi riciclati finiscano nei portafogli collettivi, anche le società di gestione, come le banche, dovranno attrezzarsi con sistemi informatici per censire gli investitori. «Perché — conclude Pallini — inevitabilmente aumenterà in modo esponenziale la massa di informazioni da gestire tra controlli, incroci e segnalazioni che negli ultimi dodici mesi sono già in crescita». A titolo esemplificativo, nel 2016, le segnalazioni acquisite dalla Uif sono state 101.065, con un aumento del 22,6% sul 2015.

**Pa. Pu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La mappa

Distribuzione della popolazione bancaria in classi di rischio antiriciclaggio, in base all'operatività ed alle caratteristiche soggettive. Rilevazioni su dati anonimi.

